



L'Accli messinese solidale con la Curia peloritana

Descrizione



default watermark

Il logo dell'Accli

*“Vicinanza assoluta e solidarietà piena all’Arcivescovo della Diocesi, alla Chiesa messinese, in merito alle accuse del tutto gratuite mosse dall’Assessore Cucinotta, componente della giunta Accorinti in riferimento agli aiuti ai migranti”; è quanto afferma in una nota il Presidente Provinciale delle ACLI di Messina **Antonio Gallo**. ” La Chiesa messinese- prosegue Gallo- con tutte le sue articolazioni e grazie alla sollecitudine pastorale del suo Vescovo è riuscita a lenire sofferenze quotidiane di questa Città, ha dato risposta ad emergenze sociali rispetto alle quali le Amministrazioni non sono spesso riuscite a rispondere nemmeno a livello di programmazione rivolta agli ultimi, tra i quali certamente ci sono i nostri fratelli immigrati. La Chiesa messinese ha dato sempre la più ampia disponibilità concreta anche rispetto a richiami che appaiono francamente demagogici di proprietà immobiliari, per come del resto ha spiegato la Curia nel suo recente intervento sul punto.*

Certamente le ACLI messinesi auspicano il coinvolgimento , anche con la partecipazione a tavoli di raccordo, ma come è stato detto nella nota della Curia: ” a questi si deve essere invitati”.

” Da questa vicenda- continua Gallo- emergono però alcune domande e/o considerazioni: la Chiesa messinese si è posta da anni in una posizione di contrasto con ogni potere forte a tutela di un popolo che a Messina ha sempre invocato Maria. La sensazione è che le critiche abbiano un carattere elitario o siano formulate senza conoscere il territorio, se non in termini di preconetto ideologico, estraneo alla realtà. Chi conosce ad opera effettivamente sul territorio conosce ed incontra quotidianamente la Chiesa messinese, anche tra gli immigrati; chi non opera nel territorio e non lo conosce, di contro, se



no dove incontra solo chi vuole, ma non risponde, nè programma risposte, alle
e della Città. L'altra preoccupazione che emerge è quella relativa al tentativo di
s che attraverso la, presunta o reale, rimozione dei simboli religiosi nei quali si
r a messinese, perseguendo, forse solo oggettivante, obiettivi storici delle elite
laiciste e di poteri forti, sostanzialmente antipopolari. Le ACLI messinesi- conclude Gallo-
auspicano di contro l'attenzione di una Amministrazione comunale che intende qualificarsi come aperta
alla società civile, di cui il mondo cattolico è una parte rilevante, affinché con l'aiuto del volontariato e
delle organizzazioni impegnate nel sociale si programmino risposte alle emergenze quotidiane
comprese quelle che riguardano gli immigrati".

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

15 Ottobre 2013

Autore

redazione

default watermark